

“Rruga para nesh” - “Put prednama” “La strada davanti a noi”

**NEWSLETTER DI AGGIORNAMENTO
SUI PROGETTI DI “AMICI DEI BAMBINI”
IN KOSOVO**

Novità su:

Animazione per i bambini
Aggregazione giovanile
Attività per le famiglie
Scambi interetnici
Storia, cultura, politica, economia

ATTIVITA' PER I BAMBINI

I bambini del villaggio di Vragolia e un punto di animazione rinnovato: il Kfor-it ha rinnovato la struttura interna alla scuola.

Il KFOR-Holandese ha rinnovato il punto di animazione e i bambini hanno partecipato ai lavori portando il loro contributo.

Tutti si sono impegnati perché i locali assumessero un nuovo aspetto e ognuno ha contribuito secondo le proprie capacità. Il lavoro svolto insieme ha avuto risultati positivi anche sull'affiatamento dei bambini.

Ora il punto di animazione è tutto colorato e arricchito dai disegni dei bambini. Anche i bambini sono più contenti e si trovano a loro agio nelle aule.

Per concludere l'inaugurazione è stata fatta una piccola festiciola con canti e recita di poesie...

AGGREGAZIONE GIOVANILE

Lona è una figlia adottiva di 18 anni che frequenta il Centro di aggregazione giovanile e di Servizi alla Famiglia a Fushe Kosova gestito dall'organizzazione non governativa "Akti" in collaborazione con Amici dei Bambini.

La ragazza era stata abbandonata dalla madre naturale fin dai primi giorni di vita, ma, a differenza di altri bambini kosovari, ha trovato una famiglia disposta ad accoglierla quando era ancora in fasce.

Lona ha così trascorso un'infanzia serena con la sua famiglia adottiva, rassicurata dall'affetto e dalla presenza dei genitori. Da bambina timida e introversa è diventata una ragazza spensierata e piena di amici, con un grande buco però sulla sue origini e sulla storia di adozione. I genitori di Lona non le avevano mai raccontato che era stata adottata, fino al momento in cui la ragazza lo ha scoperta da una conoscente di famiglia. La reazione di Lona alla scoperta delle sue origini è stata di aggressività e incredulità: all'improvviso la ragazza si è sentita mancare la terra sotto i piedi e ha prevalso il sentimento di delusione nei confronti dei genitori adottivi per non aver mai condiviso con lei questo "segreto".

Subito Lona si è allontanata da casa, senza lasciare alcuna spiegazione ai genitori. Seppur a livello simbolico era intenzionata a iniziare un personale viaggio alla scoperta delle origini. Il fidanzato le è stato molto vicino in questo momento di difficoltà e l'ha aiutata a capire quanto fosse importante il legame con la sua famiglia adottiva ma soprattutto a riconoscere il dono che aveva ricevuto fin da neonata nell'essere accolta da una mamma e un papà disposti a tutto pur di renderla felice.

Dopo poche settimane lontana da casa, Lona si era già resa conto dell'importanza dei genitori adottivi nella sua vita. Oggi la famiglia si è riunita. La ragazza frequenta gli amici del Centro di aggregazione giovanile con la stessa gioia e spensieratezza di sempre.

ATTIVITA' PER LE FAMIGLIE

Famiglie accoglienti e Ministero del Welfare si incontrano per la prima volta a una tavola rotonda:

Presenti all'incontro, organizzato da Amici dei Bambini, l'associazione di famiglie di Taibe, il Direttore dei Servizi Sociali, coordinatore e giurista del Ministero, le famiglie affidatarie e le famiglie adottive.

Insieme sono state messe le basi per la creazione di una rete di famiglie.

Il Kosovo è uno dei pochi Paesi in cui gli istituti o orfanotrofi nel senso classico del termine non esistono più e questo, grazie anche alla grand umanità delle famiglie kosovare.

L'incontro è stato caratterizzato da subito dalle numerose domande da parte delle famiglie e, d'altra parte, il portavoce del Ministero ha chiarito ogni dubbio e ha ribadito la disponibilità della Divisione dei Servizi Sociali.

Durante l'incontro abbiamo potuto notare come le nostre famiglie affidatarie siano sempre disponibili e sempre più motivate.

Al termine dell'incontro il sig. Bajram Kelmendi ha ringraziato la organizzazione Ai.Bi per l'appoggio dato alle famiglie, e per avere creato questa importante occasione di scambio.

Anche per i prossimi mesi sono stati programmati incontri di formazione e approfondimento durante le quali le famiglie avranno ancora la possibilità di confrontarsi e aiutarsi a vicenda presentando le loro esperienze.

SCAMBI INTERETNICI

Incontro con i giovani serbi nelle municipalità di Fushe-Kosove, Uglare e Kuzmin su iniziativa del centro giovanile e il dipartimento di gioventù e grazie al finanziamento della Banca Mondiale.

Durante questo periodo abbiamo pensato a un' iniziativa per l'integrazione dei giovani serbi nelle attività che noi organizziamo come centro giovanile Akti.

Il primo incontro con i giovani serbi e' stato realizzato nei villaggi Uglare e Kuzmin.

Scopo dell' incontro era creare delle antene in maniera che il centro giovanile di questi villaggi, che già esiste, possa partecipare alle attività che facciamo noi.

Durante l'incontro noi abbiamo parlato dei bisogni che hanno questi giovani dei villaggi serbi e insieme è stato deciso di iniziare una nuova collaborazione che possa arricchire sia noi che loro e soprattutto, possa far sì che le possibilità per i ragazzi aumentino sempre di più qualitativamente e quantitativamente.

Storia, cultura, sport, politica

Nessun accordo con la Serbia, indipendenza non negoziabile e da ottenere attraverso una stretta collaborazione con Usa e i principali attori dell'Ue. Un'intervista al presidente del Kosovo Fatmir Sejdiu dopo il primo faccia a faccia di New York tra serbi e kosovari.

Signor presidente, lei è di ritorno da New York, dove con la delegazione del Kosovo ha incontrato la rappresentanza serba.

Quali sono i risultati di questo primo confronto?

L'incontro di New York era appunto il primo round dei negoziati promossi dalla cosiddetta "trojka". Come ci aspettavamo, si è capito che non è possibile giungere a qualche tipo di accordo, visto che si confrontano due concetti totalmente opposti: da una parte la nostra idea, che posso definire l'idea della nostra esistenza, quella della libertà e dell'indipendenza del Kosovo. Dall'altra quella di mantenere il Kosovo sotto il governo serbo, figlia di una logica

egemone nata nel XIX secolo, quando la Serbia pretendeva di essere l'asse intorno al quale dovevano muoversi tutti i paesi dell'Europa sud-orientale. Questa logica è ancora viva, e purtroppo continua a porre ostacoli anche oggi alla visione politica serba. Ecco perché non si può arrivare ad accordi in questi incontri, né a compromessi sui modelli che ci offrono.

Dalla Serbia alcune voci del mondo politico sono arrivate a minacciare il Kosovo anche con la guerra. Voi prendete seriamente queste minacce?

Queste minacce fanno parte di un arsenale retorico che da parte serba viene utilizzato spesso anche verso altri paesi o nei confronti della Nato. Allo stesso tempo da parte serba si continua ad investire in alcune organizzazioni che si definiscono non governative, ma che io sostengo essere strutture dell'intelligence serba, civile o militare. Queste minacce non spaventano il Kosovo e i suoi cittadini. Noi abbiamo un visione molto chiara per il futuro, abbiamo un forte supporto internazionale e posso solo dire che il tempo della paura è finito per sempre.

La Newsletter "LA STRADA DAVANTI A NOI" e` stata pensata per tenere aggiornati tutti i sostenitori dei progetti di Amici dei Bambini in Kosovo. Si tratta di un servizio che abbiamo denominato SOL (Sostegno On Line). L'idea e` quella di trasmettere via e-mail la newsletter contenente estratti dei report settimanali redatti dai volontari espatriati e notizie relative all'andamento del progetto. Abbiamo pensato di utilizzare la posta elettronica, poiche` e` uno strumento che consente di raggiungere un grande numero di utenti ad un costo minimo.

Se l'idea riscontrasse il Suo interesse e desiderasse aderire a quest'iniziativa e` necessario che comunichi la Sua e-mail all'indirizzo di posta elettronica del nostro ufficio: sad@aibi.it affinche` possa ricevere, direttamente dai nostri volontari in Kosovo, i prossimi numeri del notiziario.

Lo staff di "Amici dei Bambini" in Kosovo

Rudina Llapashtica (coordinatore adozione internazionale e attività delle famiglie adottive, ong OGPK)
- Ibadete Krasniqi (direttore di filiale, coordinatore progetto accoglienza) Ai.Bi Kosovo